

1861

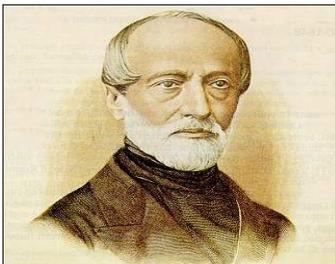
Il Morellino

2017

EDIZIONE STRAORDINARIA

**1861 - 2011 : UN TRAGUARDO IMPORTANTE
150 ANNI DALL'UNITA' D' ITALIA... E LA STORIA CONTINUA!**

**LORO HANNO FORTEMENTE CREDUTO NELL'UNITA'
E AUDACEMENTE L'HANNO OTTENUTA!**



Giuseppe Mazzini affronta il problema italiano in un'ottica nuova: parla di una forma di Stato di tipo unitario e, per la forma di governo, dichiara le proprie idee repubblicane. Si è di fronte ad un'organizzazione democratica, il cui messaggio politico è indirizzato a tutte le classi sociali, anche le meno abbienti, affinché siano esse, e non le oligarchie monarchiche, le vere protagoniste del processo di unificazione tendente a fare dell'Italia uno Stato unito, indipendente e repubblicano che si possa inserire in una più vasta nuova Europa unitaria basata su valori democratici e di reciproco rispetto. È infatti, sempre negli anni '30, che il Mazzini fonda "La Giovine Europa" che ha lo scopo di promuovere un processo di integrazione europea.



Giuseppe Garibaldi non inseguiva di certo un'idea filosofica ma un obiettivo che partiva proprio dalla Sicilia, liberarla dai Borboni, per poi proseguire sino al completamento del suo ultimo progetto: Roma restituita agli italiani. Aveva già in mente un mutamento radicale in vari settori: innanzi tutto in quello dell'istruzione, non solo immaginando una scuola aperta a tutti, in modo da superare l'analfabetismo in cui versava la stragrande maggioranza della popolazione, ma prospettando un sistema educativo in grado di garantire quella che oggi chiameremmo formazione professionale diffusa e permanente. "Credo nella Repubblica perché è il sistema della gente onesta, ed è voluto dalla maggioranza e quindi non è imposto con la violenza e con l'inganno".



Camillo Cavour è il protagonista indiscusso del nostro Risorgimento.

Senza di lui probabilmente la storia avrebbe preso un altro corso. La sua idea di popolo può essere compresa leggendo un suo scritto "La vita intellettuale delle masse ruota intorno a un numero di idee molto ristretto. Fra le idee che sono in grado di acquisire, le più nobili ed elevate sono quelle di patria e di nazionalità.

Se al momento attuale le circostanze politiche del paese impediscono a queste idee di manifestarsi, oppure imprimono loro una direzione funesta, le masse resteranno sprofondare in un deplorabile stato di inferiorità.

Se desideriamo con tanto ardore l'emancipazione dell'Italia, è non solo per vedere la nostra patria gloriosa e potente, ma soprattutto perché possa elevarsi nella scala dell'intelligenza e dello sviluppo morale fino al livello delle nazioni più civili.

Scuola secondaria 1°
grado "D. Morelli"
Torre del Greco

17 Marzo 1861

17 Marzo 2011

NOTIZIE DI RILIEVO:

- LE DONNE E L'UNITA'...pag. 2
- LA TELEVISIONE UNIFICATRICE LESSICALE...pag.3
- LA RICETTA DEL T RICOLORE...pag.6
- NAPOLITANO E I GIOVANI pag...7

VITTORIO EMANUELE II

Il Savoia regnante al momento dell'unità d'Italia, Vittorio Emanuele II, non apparteneva ai Savoia ma ad un suo ramo cadetto, i Carignano. Vittorio Emanuele diventò re di Sardegna nel 1849 e re d'Italia nel 1861. Nacque nel 1820, morì nel 1878.



★ C'ERAVAMO ANCHE NOI: LE DONNE E L'UNITA' D'ITALIA

Le donne sono presenti, nel primo Ottocento, in una prodigiosa varietà di atteggiamenti, di scelte, alcune delle quali così coraggiose e innovatrici da segnare una decisa maturazione culturale e spirituale, che le dispone ad un destino di dolore e attesta una partecipazione piena, per la dimensione civile del vivere. Ad esse va riconosciuto un realismo non solo pratico, ma disposto a cogliere il senso concreto e profondo delle situazioni. Sia che aprano i loro salotti al nuovo spirito libertario, come Nina Schiaffino Giustiniani, o Bianca De Simoni Rebizzo, o accolgano gli esuli nelle loro case, come Giuditta Sidoli, o svolgano nuovi ruoli, come prodigarsi come infermiere, fondare scuole e istituti professionali, asili per gli orfani, studiare problemi sociali e del lavoro, come Bianca Rebizzo, Cristina Trivulzio, Elena Casati Sacchi, Luisa Solera Mantegazza, sia che combattano cavalcando come a Milano Cristina Trivulzio, o sulle barricate, come a Novara Teresa Durazzo Doria o Anita Ribeiro Garibaldi a Roma oppure sostengano con la loro fede destini di esilio e di prigionia, esse consegnano alla storia e al futuro dell'Italia un patrimonio di valori morali e civili che accompagnerà il faticoso percorso dell'unità.

Tra queste Giuseppina Guacci, la quale non riuscì a vedere conclusa la lotta per l'unità, ma alla quale molto si deve per le testimonianze lasciate nei suoi scritti e per la concreta azione rivoluzionaria.



Giuseppina Guacci

Giuseppina Guacci è una donna scrittrice che affrontava spesso tematiche patriottiche; invocava l'unità della patria ed esaltava le glorie del Risorgimento, non curandosi del controllo della polizia. "le rime erano tutte intese allo scopo di celebrare la virtù e di riscaldare nei petti degli Italiani e delle Italiane quei nobili sensi che più generosa, più nobile e più lieta rendono la vita e che soli potranno durevolmente mutare in meglio le sorti della Patria comune" (Guacci Nobile 1847). Giuseppina Guacci frequentò i salotti del liberalismo napoletano, in cui si cospirava per l'indipendenza e per l'unità d'Italia. Conobbe il giovane astronomo Antonio Nobile. "Antonio Nobile neoguelfo, e Giuseppina Guacci, dantista e mazziniana, si incontrarono e si conobbero, e forse in quegli incontri o scontri, nacque quel sentimento che li portò nel 1835 al matrimonio. La crescita e l'educazione dei figli Arminio ed Emilia non la distolsero dagli studi e dall'impegno patriottico. Si dedicò anche all'alfabetizzazione e all'educazione dei fanciulli, successivamente organizzò anche una scuola per le madri, essendo convinta che "quando la maggior parte delle madri sarà sufficiente all'educazione dei figli, la società cambierà aspetto". L'incalzare degli eventi politici, con i moti insurrezionali in Calabria, spinse Giuseppina ad intensificare la sua attività politica e la casa di Capodimonte divenne sede di incontri liberali, attirando i sospetti della polizia borbonica. Le condizioni economiche della famiglia erano diventate particolarmente difficili: Antonio Nobile aveva, infatti, perso l'incarico di insegnante di geometria tenuto fin dal 1819 presso il collegio medico-cerusico, probabilmente per l'attività politica della moglie. Pur essendo morta prima dell'Unità, fu una figura di rilevante importanza nel Risorgimento.



UNITA' DESIDERATA, AMBITA E PERSEGUITA!

L'Italia nasce da una preesistente unità culturale che ha contraddistinto la produzione letteraria e teatrale di ogni tempo.

Non è vero forse che già Dante, pativa la dissoluzione dell'Italia?

" Non donna di provincia ma bordello"...E l'unità lessicale già dal nostro chiarissimo Dante ha costituito per gli uomini di cultura l'obiettivo prioritario per la diffusione delle idee.

L' ARTICOLO DI MAZZINI SU DANTE METTE IN LUCE COME IL MUNICIPALISMO, IL PREGIUDIZIO LOCALE SIA STATO DA SEMPRE COMBATTUTO...



"Dell' amor patrio di Dante" di G. Mazzini: "In tutti i suoi scritti, di qualunque genere essi siano, traluce sempre sotto fore diverse l' amore immense ch' ei portava alla patria; amore, che non nudrivasi di pregiudizietti, o di rancor municipali, ma di pensieri luminosi d' unione, e di pace; che non restringevasi ad un cerchio di mura, ma sibbene a tutto il paese, dove il si` suona, perche` la patria d' un italiano non e` Roma, o Firenze, o Milano, ma tutta Italia.. Insegnando a' suoi coetanei, come questo idioma illustre, fondamentale non aveva nessun limite, ma si facea bello di cio` , ch' era migliore in ogni dialetto, egli cercava di soffocare ogni contesa di primatie in fatto di lingua nelle varie provincie, ed insinuava l' alta massima, che nella comunione reciproca delle idee sta gran parte della storia de' progressi dello spirito umano."

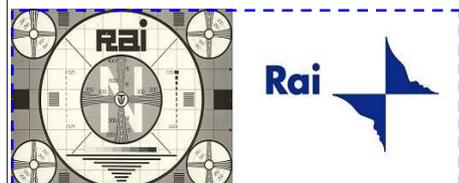
La Televisione unificatrice lessicale

Quando nacque l'Italia e la storia unitaria ebbe inizio, ovvero il 17 marzo del 1861, quella che oggi noi chiamiamo **Lingua Italiana** era, per dirla con Manzoni, una sorta di "lingua morta", parlata dal 2,5 per cento della popolazione.

"Se gli italiani fossero quelli di 150 anni fa, probabilmente comunicheremmo ancora così", così recitava la prima versione della campagna abbonamenti della Rai per i 150 anni d'Italia (sottintendendo il ruolo fondamentale che ha avuto la televisione nella costruzione di una lingua nazionale). Ma la contrapposizione dialetto-lingua non è piaciuta a tutti e non sono tardate le polemiche: i dialetti

vengono ritratti come "barbari" e le differenze regionali non sono valorizzate anzi, vengono immolate sull'altare della lingua "unificata", tanto che attualmente lo spot è stato rivisto e corretto ... Diatribe a parte è innegabile che ormai non si parli più come 150 anni fa". L' Italia è politicamente unita dal 1861 , invece l'unificazione lessicale e quindi, la vera condivisione culturale avviene nel 1954, con la nascita della RAI (radiotelevisione italiana). Nelle regioni italiane si parlavano i dialetti cioè vere e proprie lingue . Queste lingue cambiano da città in città, da regione in regione . Alcuni dialetti sono usati ancora oggi in varie parti d' Italia . Il 4 gennaio del 1954 la

RAI manda in onda " *Il diario di Giulietta*" e inizia così la propaganda della lingua italiana. Poco dopo la RAI crea diversi canali nei quali manda in onda programmi sempre diversi, che danno inizio della diffusione della lingua italiana .



Ecco a confronto il primo simbolo della Rai (Radiotelevisione italiana) e quello attuale

Fratelli d' Italia... in campo!

La nazionale di calcio italiana è una delle squadre più forti al mondo, infatti dopo il Brasile è la squadra con più titoli mondiali, ovvero 4 (1934-38-82-2006), e vanta la vittoria all'europeo del 1968. Ma il periodo d'oro è stato negli anni trenta durante il quale vinse due mondiali. Però la nazionale ha avuto un momento di calo nel dopo guerra dovuto alla tragedia di Superga. Infatti l'Italia non ebbe successo ai Mondiali del 1950, né a quelli del 1954, addirittura non si qualificò in quelli del 1958. Ma l'Italia nel 1968 vinse l'europeo e nel 1970 arrivò in finale nel mondiale battendo la Germania per 4-3 nella semifinale definita poi la partita del secolo. Nel mondiale argentino del 1978 l'Italia si piazzò al quarto posto.

Dunque le speranze per far un buon mondiale in Spagna nel 1982 c'erano tutte, e così fu. Infatti l'Italia quel mondiale lo vinse battendo in finale i rivali storici della Germania dell'ovest. Nei mondiali del 1990 svoltosi in Italia la squadra azzurra perse ai rigori contro l'Argentina di Maradona. In America nei mondiali del 1994 l'Italia arrivò in finale grazie ai gol di Roberto Baggio ma proprio lui nella finale contro il Brasile sbagliò il calcio di rigore decisivo. L'Italia dopo la finale persa contro la Francia in Euro 2000 venne eliminata dalla Corea del Sud nei mondiali del 2002. Arrivano i mondiali tedeschi nel 2006, l'Italia allenata da Lippi superò la fase "a gironi" arrivò in finale e vinse sui calci di

rigore contro la Francia sua rivale. È il quarto titolo mondiale. Dopo la delusione di euro 2008 arrivano i mondiali sudafricani, l'Italia ha un girone facile ma incredibilmente non si qualifica anzi si colloca all'ultimo posto nel proprio girone. È la fine dell'era Lippi e con lui anche del capitano Cannavaro. Arrivando però Prandelli come nuovo allenatore, stanno nascendo nuove speranze...



Oggi il Federalismo...

Quest'anno il 17 Marzo si festeggeranno i 150 anni dell'Unità d'Italia. La nostra Italia unita è frutto di diverse guerre definite le 3 guerre d'Indipendenza, che sono costate centinaia di vite di uomini, donne e bambini. Ma cosa si intende per federalismo?

Il termine federalismo significa che il gettito fiscale di ciascuna regione viene destinato prevalentemente ad essa, per esempio i soldi riscossi in Lombardia restano in Lombardia e così via... mentre prima venivano portati a Roma adesso sono utilizzati per il riutilizzo nella regione.

Il timore è che ci saranno regioni più ricche e più povere e la spe-

ranza di quelle ricche è che destinando un maggiore gettito sulla propria regione si possa disporre di più infrastrutture.

Le possibili conseguenze sono l'impovertimento ulteriore di zone disagiate del paese e le difficoltà connesse alla possibilità di fruire di servizi fuori regione. Ci saranno regioni di Serie A e regioni di Serie B. Già oggi non è possibile ottenere medicinali con ricetta fuori dalla propria regione. Il rischio è che si possano limitare anche le prestazioni ospedaliere. Immaginiamo cosa può significare ciò per chi si muove per lavoro o per chi va in villeggiatura in un'altra regione. Contrariamente a quanto si possa

ritenere la Lombardia, una delle regioni su cui è più marcata la richiesta di federalismo, non sembra trarrebbe benefici. Il saldo di questa regione è negativo, la Lombardia prende dallo stato centrale più di quanto versa. Da alcune statistiche risulta che tra le regioni che otterrebbero dei vantaggi figurano l'Umbria, le Marche. Comunque noi, in linea di principio, nutriamo forti dubbi perché l'impatto di una riforma in senso federale, potrebbe essere diverso da quello atteso, ed ingenerare negli italiani un'idea di solitudine e di inutilità di tutto il percorso risorgimentale.

Viaggiando tra le regioni

Non è un caso che l'Italia è reputata da tutti un gioiello culturale ed ambientale unico al mondo. Dobbiamo conoscerlo per amarlo e custodirlo davvero. Partiamo dalla Valle d' Aosta dove i castelli medievali ci ricordano come eravamo e vivevamo durante il feudalesimo.

Visitiamo poi il Piemonte dove troviamo infatti due siti iscritti dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio dell'Umanità. Si tratta delle Residenze Sabaude. In Liguria ci sono molti parchi naturali con molta fauna .Tra questi ricordiamo il Parco naturale dell'Antola e quello delle Alpi Liguri. Anche la Lombardia con il Duomo di Milano è meta di turisti. In Trentino-Alto Adige il Castel Tirolo e Castel Roncolo, insieme alle alte vette coniugano arte e paesaggio fantasticamente. Il Teatro La Fenice e Il Teatro Filarmonico danno al Veneto lustro e splendore. L'Emilia Romagna ed il Friuli-Venezia Giulia ci riservano paesaggi mozzafiato e varietà di flora e fauna.

Che dire poi della Toscana dal Centro storico di Firenze a Piazza del Duomo, a Pisa, al Centro storico di San Gimignano,



al Centro storico di Siena, al Centro storico della città di Pienza e a quello della Val d'Orcia. Nelle Marche il Teatro delle Muse ad Ancona, il Teatro comunale, a Montecrotto e il Teatro Ventidio Basso a Ascoli Piceno.

Visitiamo poi l' Umbria nella quale ti perdi tra arte e misticismo.

Del Lazio non possiamo non citare

il Colosseo e la Santa Sede che sono visitati da turisti provenienti da ogni angolo del mondo .

Procedendo ad ovest ci addentriamo nell' Abruzzo dove troviamo monti importanti tra i quali i Monti della Laga, e i Monti Simbruini.

Nel Molise, giusto un po' più a sud, troveremo fiumi che sfociano nel territorio pugliese, essi hanno tutti carattere torrentizio. Do-



podiche` ci spostiamo in meridione dove inizia il nostro viaggio nella Campania e le sue isole Ischia, Capri e Procida, mete di molti turisti. Il Museo Archeologico Nazionale della Basilicata e il

Museo archeologico nazionale del Melfese, ci consentono di ammirare famosi reperti archeologici, costituiscono bellezze incommensurabili.

In Puglia possiamo apprezzare monumenti dichiarati patrimonio dell' UNESCO, tra cui i Trulli di Alberobello presenti in tutta la Valle d' Itria e Castel del Monte in territorio di Andria (Bt).

Passiamo in Calabria, dove possiamo ammirare il teatro di Politeama, il teatro Rendano e il teatro Francesco Cilea. Recandosi poi alla scoperta della Sicilia dove troveremo molti vulcani, dei quali il più importante è l' Etna che è uno dei più attivi d' Europa, ed il

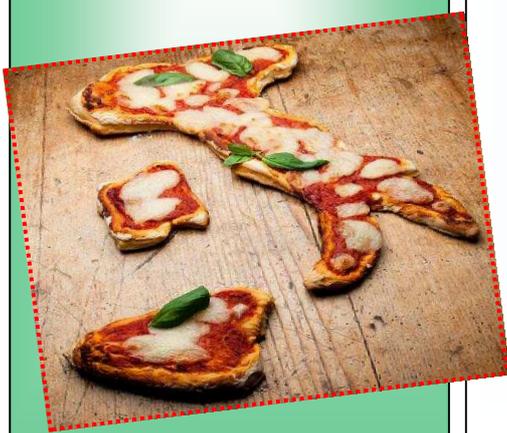
più grande nel territorio europeo. Dopo aver visto i vulcani della Sicilia visitiamo la Sardegna dove ci sono molti rilievi montuosi, i più importanti sono: il Monte Rasu , il Monte Albo e i Monti dell' Iglesiente che superano i 1000 metri.

la Nostra Italia...

I sapori Italiani

Nord

Prodotti: Tante sono le bontà, in prodotti e sapori tipici e tradizionali, meravigliosi ingredienti di ricette tipiche dei luoghi del grande fiume Po. La pianura padana è un territorio unico, in cui trovare mais, cereali, colture di riso, di frutta e verdura, allevamenti di ogni razza, e pesci di acqua dolce; e anche tanto miele insieme ai veri e propri prodotti e sapori tipici della tradizione gastronomica: dolci e biscotti, vini e aceti, salse e mostarde. **Piatti:** Trenette al pesto, canederli, Panettone, baccalà alla vicentina, tortellini in brodo, ragu' alla Bolognese, Polenta.



Centro

Prodotti: Il Centro è ricco di pietanze speciali, uniche in tutto il territorio mondiale, nelle Marche non perdetevi il tartufo di Acqualagna che conta almeno venti varietà e si trova in tutto il periodo dell'anno; altro prodotto dal sapore raffinato è l'oliva ascolana preparata in salamoia nella specialità ripiena di carne caratteristica del territorio, così come vuole la tradizione. Nei ristoranti umbri vi saranno offerti come antipasto deliziose bruschette, cibo assai diffuso tra i contadini della campagna dell'Umbria; e sempre in questa regione potrete assaggiare la specialità del lago Trasimeno che è conosciuta come "regina in porchetta", un piatto a base di carpa. Nel Lazio sono diffusi gli gnocchi alla romana e l'abbacchio alla cacciatora, cucinato con vino bianco, rosmarino, aglio e acciughe e ci sono naturalmente i buonissimi formaggi come il pecorino romano. **Piatti:** L'Amatriciana, la Carbonara, la Pajata, lo Strozzapreti, il coniglio in porchetta, le polpette, la piadina, gli gnocchi alla romana, gli agnolotti alla toscana e il Caciucco.

Sud

Prodotti: Nel sud, specialmente in Campania, vengono prodotti molti ortaggi come: il Pomodoro di S. Marzano, il Pomodorino del Piennolo, il Cipollotto Nocerino, ecc. che caratterizzano in special modo la cucina meridionale, qui vi è anche una grande produzione di latticini di tutti i tipi: Ricotta di Bufala Campana, il Provolone del Monaco, la Mozzarella di Bufala Campana e il Caciocavallo Silano. Tutti questi prodotti vengono considerati dall'Europa prodotti "D.O.P.". Ma il Sud non è solo composto dalla Campania, infatti ci sono regioni come la Puglia che producono i vini e alcuni latticini; nel Cilento vi è una grande produzione di olio extravergine e fichi bianchi. **Piatti:** la Pizza, le Orecchiette alle cime di rapa, gli Spaghetti alle vongole, le Linguine allo scoglio, il Babà, la Cassata siciliana, i Cannoli siciliani, il Suppli', la pasta di mandorla, il salame piccante, la Soppressata, e il salame napoletano.

La ricetta del Tricolore

INGREDIENTI:

- 500 GRAMMI DI BUONA EDUCAZIONE
- 300 GRAMMI DI TOLLERANZA
- 1 CHILO DI CONOSCENZA DELLA STORIA DI CIASCUN POPOLO
- 10 CHILI DI COSTITUZIONE
- 10 CHILI DI CITTADINANZA ATTIVA
- 300 GRAMMI DI ALTRUISMO
- 600 GRAMMI DI VOGLIA DI UNITA'
- 2 CHILI DI DESIDERIO DI AF-

FERMAZIONE DELL'AMORE PER LA PATRIA.

- 600 GRAMMI DI IDEA DI STATO ITALIANO COME STATO EUROPEO

PROCEDIMENTO:

Si mescolano lentamente tutti gli ingredienti, cospargendo precedentemente sulla spianatoia tanta cultura e conoscenza della storia dei popoli, unendo il tutto con la convinzione della relatività di ognuno e dell'importanza di ciascuno.

Infornare in ambiente caldo e favo-

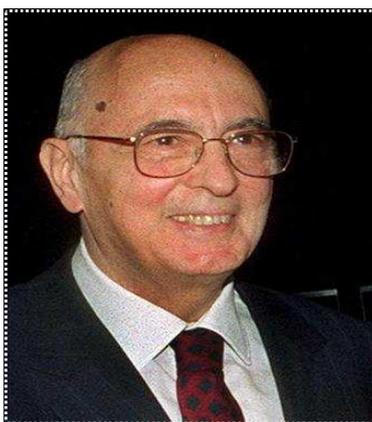
revole alla crescita di democrazia, solidarietà, tolleranza e cooperazione.

Servire su un piatto da portata, cosperso di dignità e distribuire in porzioni uguali per tutti.



Napolitano e i giovani

Il 2 Febbraio 2011, Niccolò Fabrizi, a nome della Consulta provinciale studentesca, dopo aver parlato personalmente con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha portato i saluti dei giovani studenti al Capo dello Stato nel teatro Donizetti. Egli diceva: «Abbiamo particolarmente apprezzato il suo discorso di fine anno, rivolgendosi al Presidente, per la sua attenzione verso il mondo dei giovani: sembrava fatto da un giovane» ha aggiunto il ragazzo, una frase molto apprezzata dal presidente Napolitano che l'ha ripresa nel suo discorso, poco dopo dicendo: «E mi rivolgo a Fabrizi per ringraziarlo del complimento e per dirgli che le sue parole erano quelle di un uomo maturo». Tra di lo-



un caloroso saluto, con il capo dello Stato che ha abbracciato e baciato il giovane. A proposito dell'anniversario dei 150 anni, Fabrizi ha voluto sottolineare che l'unità d'Italia si è potuta realizzare grazie anche all'apporto dei giovani. Nella parole dello studente anche l'auspicio che il Paese ritrovi

slancio e ripresa. Non vogliamo assistenzialismo, ha detto, ma attenzione delle istituzioni». Inoltre lo studente ha anche espresso la gratitudine e l'emozione dicendo: «L'abbraccio che mi ha dato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è un gesto d'affetto che mi ha onorato e commosso. Con questo segno ha abbracciato tutti gli studenti bergamaschi».



La Scuola e l'Italia

Dall'Unità d'Italia, 17 marzo 1861, ad oggi ci sono state molte riforme scolastiche. Una delle prime si è avuta nel 1859, la cosiddetta *legge Casati*. Questa legge prevedeva la supremazia dell'istruzione laica su quella religiosa, l'istituzione della scuola elementare gratuita della durata di quattro anni, con i primi due anni obbligatori. La riforma successiva nel 1877, la *legge Coppino*, prevedeva l'obbligatorietà della scuola elementare per cinque anni (dai 6 ai 9 anni), gratuita e dava sanzioni a chi non rispettava tale obbligatorietà. Nel 1904 ci fu la *legge Orlando*, che stabiliva l'obbligo scolastico fino a dodici anni e dava l'incarico ai comuni per le spese delle scuole e il pagamento dei salari agli insegnanti. Nel 1911 la *legge Daneo-Credaro* rese la scuola elementare un servizio statale. Nel 1923 ci fu la *riforma Gentile*, che stabiliva tre anni di scuola materna, seguita da un grado successivo chiamata scuola media inferiore, seguita a sua volta dalla scuola media superiore (della durata di tre o quattro anni). Questa riforma innalzò l'obbligo scolastico fino ai quattordici anni di età. Con la Costituzione della Repubblica Italiana del 1948, l'istruzione divenne pubblica, gratuita e obbligatoria per almeno otto anni, restava comunque il sistema scolastico del 1923. Nel 1969, sotto la spinta dei movimenti studenteschi venne modificato l'esame di maturità (2 prove scritte e una orale con due materie a scelta), struttura che rimane invariata per vent'anni. Negli anni Settanta nasce la scuola a tempo pieno come risposta ai bisogni sociali del tempo. Una delle ultime leggi scolastiche del XX secolo è la *legge Berlinguer* (1977), con la quale si è avuto un riordino dei cicli scolastici e



la riforma dell'esame di maturità (tre prove scritte e un colloquio multidisciplinare). Nel 2001 c'è stata la *riforma Moratti*, che abolisce la riforma Berlinguer, prevede l'introduzione della lingua straniera e dell'uso del computer fin dal primo anno della scuola primaria, che può iniziare già a cinque anni. L'esame di maturità cambia nome ed è chiamato esame di Stato e l'obbligatorietà scolastica si allunga fino ai 16 anni. Una delle ultime riforme che riguardano il sistema scolastico è la *riforma Gelmini* del 2008, che prevede il riordino dei licei, degli istituti professionali.



Scuola secondaria 1° grado
"Domenico Morelli"
Via Cavallerizzi 14 bis
80059 Torre del Greco (NA)
Tel: 0818817969
Fax: 0818824879
Email: namm51900b@istruzione.it



Vieni a scoprire la nostra scuola
sul sito internet:

<http://www.domenicomorelli.it/>

GRUPPO REDAZIONE:

Ammendola Lidia, Borriello Gabriele, Di Franco Noemi, Falanga Michela, Farella Gennaro, Mazza Raffaele, Mennella Guido, Pepe Davide, Polese Nunzia, Primavera Emanuele, Sannino Ciro, Strino Massimo.

COREDATTORI E COLLABORATORI:

Boccuni Emira, Borriello M. Pia, Cozzolino Vincenzo, Frulio Jessica, Frulio Luigi, Garofalo Martina, Hajjoubi Abou Chouaib, Ignarra M. Cira, Magliulo Sabrina, Palomba Sabrina, Ramondo Ciro, Sallustio Antonio, Sannino Cira, Vanacore Enrico.

GRAFICO: *Borriello Gabriele*

Si ringrazia vivamente la Prof. ssa Cropano per aver reso possibile la realizzazione di questo progetto e per averci aiutato nella composizione di questo lavoro. La prof.ssa Cropano ringrazia i suoi alunni che hanno lavorato con costanza e zelo per la creazione degli articoli; ma soprattutto **l'Italia ringrazia quanti giovani hanno combattuto a costo della loro stessa vita per realizzare l'unità che ci rappresenta con un unico standardo che ci lega da 150 anni.**

ALCUNI OTTIMI MOTIVI PER SCEGLIERE LA "MORELLI":

- ATTENZIONE A CIASCUNO
- AMPIA OFFERTA FORMATIVA
- PERCORSI DI ORIENTAMENTO
- APERTURA ALLE INIZIATIVE DEL TERRITORIO E ALLE SOLLECITAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

Auguri

Italia!